



**ASSOGAS**

**Associazione Nazionale Industriali Privati Gas e Servizi Collaterali**

*Piazza Luigi di Savoia 22 - 20124 Milano*

*Telefono: +39 02 73.810.79; Telefax: +39 02 733.342*

*[www.assogas.it](http://www.assogas.it) - [info@assogas.it](mailto:info@assogas.it)*

*Codice Fiscale 97002680151*

All. Prot. 264/12

## **AUTORITA' PER L'ENERGIA ELETTRICA E IL GAS**

**Documento per la consultazione n. 478/2012/R/gas**

**"Procedura e criteri di selezione degli investimenti ammessi alla sperimentazione di soluzioni di telelettura /telegestione congiunta di misuratori di gas naturali di classe minore o uguale a G6 e di misure di punti di riconsegna /prelievo di altre commodity"**

**Osservazioni e proposte ASSOGAS  
Milano, 21 Dicembre 2012**



### **Osservazioni di carattere generale**

Nell'analizzare la proposta oggetto di consultazione riteniamo non si possa prescindere dal tenere in considerazione il confronto attualmente in essere tra l'AEEG e le Associazioni rappresentanti gli operatori della distribuzione in merito ai tempi e modalità di progressiva introduzione dei misuratori elettronici, confronto che si è reso necessario per tentare di risolvere la fase di contenzioso conseguente alla pubblicazione della delibera 28/12/R/gas.

Come noto, con riferimento alla installazione dei gruppi di misura elettronici G6 e G4, a cui fa riferimento il progetto di sperimentazione in oggetto, di concerto con le altre Associazioni, abbiamo più volte evidenziato come la normativa vigente preveda un programma di sostituzione nei fatti non attuabile, o comunque non attuabile in modo che il sistema possa trarne concreti benefici.

Anche alla luce di tali considerazioni, su cui auspichiamo un ragionevole ripensamento da parte dell'AEEG, continuiamo ad esprimere notevoli perplessità sull'opportunità di prevedere una fase di sperimentazione, esigenza di per sé pienamente condivisibile, ma definita nel DCO cui qui si dà riscontro "complementare al piano di sostituzione - ma non incidente su di esso" e che quindi sembra essere destinata ad intervenire solo dopo aver già definito i relativi obblighi di messa in servizio e, soprattutto, senza che essi possano essere rivisti proprio alla luce dei risultati ottenuti da questa sperimentazione.

Quanto previsto all'art.4.2 della delibera 28/12/R/GAS ("A valle della sperimentazione di cui al precedente comma, l'Autorità si riserva di valutare: la congruità e la fattibilità dell'attivazione delle funzionalità di telelettura e telegestione alla scadenza prevista") non riteniamo infatti possa essere condivisibile: realizzare una sperimentazione che sia solo complementare al piano di sostituzione ma non incidente su di esso la rende poco efficace.

Data la rilevanza degli ingenti investimenti previsti per il piano di sostituzione dei gruppi di misura considerati, siamo convinti che non si possa prescindere da una pianificazione lungimirante che consenta di individuare le scelte ottimali, sia dal punto di vista tecnologico che economico. Allo scopo, quindi, non risulta condivisibile prevedere che i risultati di un processo di verifica delle condizioni tecniche, economiche ed organizzative per la condivisione della struttura di comunicazione nonché per l'attività di gestione dei dati di misura fra più servizi, possa determinare soltanto un eventuale ripensamento delle tempistiche previste per l'attivazione delle funzionalità di telelettura e telegestione.

Ci auguriamo, pertanto, che su questi aspetti l'AEEG possa riflettere nuovamente e che, ipotizzando uno spostamento del programma di sostituzione dei gruppi di misura inferiori/uguali ai G6 a valle dello svolgimento delle nuove gare d'ambito, a seguito della sperimentazione ci sia la disponibilità a rivedere gli obblighi normativi vigenti proprio in coerenza con i risultati riscontrati sul campo.

Infine, mentre accogliamo con favore la previsione di sostenere i costi relativi a tale sperimentazione in ottica di sistema, osserviamo come, sorprendentemente, un approccio di questo genere non sia stato adottato relativamente al progetto di telelettura/telegestione relativo al solo servizio gas ai sensi della delibera ARG/gas 155/08, per il quale non solo non è stata prevista nessuna fase di sperimentazione, di cui se ne continua a ravvisare, invece, ancora oggi una forte esigenza, ma neanche nessun tipo di incentivo o sostegno economico a vantaggio degli operatori che, riconoscendone l'utilità, avessero voluto realizzarla autonomamente.

### **Risposta ai quesiti posti in consultazione**

**Q1.** Osservazioni in merito agli obiettivi generali e specifici dei progetti pilota così come sopra individuati?

Si condividono gli obiettivi specifici della sperimentazione. Per quanto riguarda quelli generali, al punto 2.2. del DCO si afferma che per il settore del gas naturale non è definito alcun traguardo circa la percentuale di installazione e si fa riferimento, quindi, alla direttiva sull'efficienza degli usi finali dell'energia; a tal proposito si esprime forte perplessità sul fatto

che i soggetti coinvolti nella sperimentazione saranno in grado di quantificare il livello di efficienza energetica che i clienti finali potranno realizzare grazie all'adozione dello smart metering.

**Q2.** *Si ritiene esaustivo il set di modelli proveniente dalle combinazioni delle due dimensioni in analisi considerate che l'Autorità intende sottoporre a indagine?*

Si ritiene esaustivo il set di modelli precisando che, a livello di principio, si predilige quello che "prevede la gestione della mera comunicazione da parte di un operatore di telecomunicazioni che mette a disposizione una infrastruttura di comunicazione pubblica o semi/pubblica e ricopre il ruolo di mero "carrier provider"". Le ragioni di tale preferenza vanno ricercate nella presunta terzietà del soggetto che consentirebbe a ciascun operatore di trattare al proprio interno i soli dati afferenti alla telettura/telegestione senza doversi occupare di attività che non sono attinenti all'attività di distribuzione del gas naturale o di erogazione di servizi relativi ad altre utility, quali la progettazione e la gestione di una rete di trasmissione dati complessa e articolata, che rimarrebbero di esclusiva pertinenza dell'operatore di telecomunicazioni.

**Q3.** *Si ritiene esaustiva la lista di requisiti minimi necessari? Si invita a motivare eventuali pareri contrari.*

Si ritiene esaustiva la lista dei requisiti minimi necessari. Si sottolineano, tuttavia, alcuni aspetti degni di essere valutati con maggiore attenzione:

Punto 2)

È da considerarsi singolare l'ipotizzare che una sperimentazione possa determinare la necessità di mantenere o meno alcuni elementi contenuti nei requisiti minimi della delibera ARG/gas 155/08 (punto 3.15). Si ritiene superfluo sottolineare che questi requisiti minimi sono alla base della progettazione dei costruttori e delle specifiche di acquisto dei distributori. Un set di requisiti che dovesse dimostrarsi sovradimensionato avrebbe comunque comportato maggiori oneri per l'intero sistema.

Punto 3)

Le funzionalità relative all'utilizzo e alla disponibilità a rendere 'standard' lo sviluppo tecnologico testato, deve necessariamente vedere il coinvolgimento di soggetti non regolati quali, ad esempio, il CIG e i costruttori.

Punto 6)

In merito all'inclusione nel progetto pilota della sperimentazione di modalità di messa a disposizione, mediante l'utilizzo del canale internet, delle informazioni di consumo, storiche e/o correnti, al cliente finale delle diverse commodity, si intende che questa debba avvenire mediante PC, applicazioni smartphone, applicazioni smartTV o, altro strumento che sfrutta comunque la connettività internet. Si chiede comunque che venga considerata anche la modalità di presentazione dei dati su di un "In Home Display", non citato nella lista di cui al punto 3.19).

Punto 10)

In assenza di una norma, che ad oggi risulta non ancora pubblicata, si potrebbero sperimentare prodotti non conformi al futuro dettato normativo. Diverso sarebbe se il progetto pilota potesse essere realizzato dopo la completa definizione del quadro normativo.

**Q4.** *Si ritiene adeguato, ai fine di uno studio significativo e rappresentativo, il dimensionamento presentato per i requisiti minimi?*

Punto 8)

I requisiti dimensionali minimi devono poter essere raggiunti anche in forma associativa.

**Q5.** *Si ritiene debbano essere inseriti ulteriori requisiti minimi? Si invita a motivare la risposta.*

Non si ritiene debbano essere inseriti ulteriori requisiti minimi.



**Q6.** *Si condividono i requisiti opzionali delineati per la scelta dei progetti pilota e le specifiche proposte? Si invita a motivare eventuali pareri contrari.*

Si condividono i requisiti opzionali delineati, con particolare riferimento all'identificazione di quelle che potrebbero essere le tecnologie di comunicazione più adatte alle situazioni riscontrate in campo. Sotto questo punto di vista assume grande rilievo anche la combinazione tra le caratteristiche aggiuntive espresse al punto 3.25 e quelle espresse al punto 3.26. A tale proposito si chiede che venga considerata anche la possibilità dell'utilizzo per la sperimentazione della tecnologia 868 Mhz, già presente su contatori acqua e calore. Per quanto riguarda le ipotesi di cui al punto 3.27, si richiede un chiarimento circa il fatto che per smart info multi service si intenda anche l'In-Home Display.

**Q7.** *Si ritiene debbano essere inserite ulteriori requisiti e/o ulteriori caratteristiche/specificazioni? Si invita a motivare la risposta.*

Non si ritiene debbano essere inseriti ulteriori requisiti o caratteristiche/specificazioni che potrebbero contribuire a rendere particolarmente complessa la sperimentazione. È nostra opinione che i requisiti della sperimentazione debbano essere sufficienti a testare le funzionalità necessarie a garantire soluzioni economiche ed efficienti di telelettura e telegestione multiservizio senza che siano introdotte funzionalità ulteriori o finalizzate ad altri scopi. D'altra parte, il riferimento al fatto che alcuni dei requisiti minimi previsti dalla delibera ARG/gas 155/08 possano essere non mantenuti, lascia ipotizzare che gli intenti della sperimentazione vadano in questa direzione.

**Q8.** *Indicare eventuali elementi informativi al fine di determinare i pesi da attribuire ai singoli elementi opzionali e l'algoritmo di scelta finale.*

A nostro avviso sarà fondamentale individuare tecnologie e strategie di comunicazione, prioritario calarle nelle varie realtà, ipotizzando anche l'uso di frequenze diverse che possano consentire l'alimentazione a batteria anziché il collegamento alla rete elettrica. Occorre valutare attentamente il peso che avrà nella consapevolezza del cliente finale l'introduzione di dispositivi di smart info multi service.

**Q9.** *Si ritiene opportuno che la sperimentazione comprenda anche clienti finali che dispongono di sistemi di home automation?*

Si ritiene che, anche in ottica di sperimentazione, debbano essere considerati gli aspetti relativi al rapporto costi/benefici e l'effetto che funzionalità ulteriori potrebbero avere.

**Q10.** *Si concorda sulle indicazioni riguardanti i criteri di selezione in relazione agli obiettivi generali e specifici delineati circa la realizzazione dei progetti pilota multi-servizio? Si richiede di argomentare la risposta*

Si concorda. In particolare si ritiene che, per quanto riguarda i requisiti opzionali debba essere tenuto in considerazione quanto espresso al precedente Q7. Si ritiene inoltre opportuno che la sperimentazione riguardi tanti più settori possibili anche se, ad oggi, sembra siano presenti più opzioni per quanto riguarda i servizi di gas ed energia elettrica rispetto a quanto presente per il servizio idrico di acquedotto. Si ritengono inoltre condivisibili le previsioni di cui ai seguenti punti:

Punto 3)

È opportuna l'adozione di architetture con soluzioni multi-tecnologia per venire incontro alle esigenze che potrebbero scaturire dalle diverse configurazioni demo-topografiche oggetto della sperimentazione. Si ritiene inoltre che debbano essere scelti anche progetti pilota che, oltre alla tecnologia WMBus 169 MHz prevedano anche l'utilizzo della frequenza 868 MHz.

Punto 4)

Si condivide l'impostazione secondo la quale i progetti pilota dovranno coprire sia aree urbane sia aree a bassa densità perché è proprio in queste configurazioni che possono essere trovati gli esatti equilibri tra le tecnologie impiegate nella sperimentazione.

Punto 5)

Come già espresso al Q9, per questo aspetto specifico, si condivide l'impostazione di privilegiare la presenza di soluzioni innovative basate sul canale internet perché, a nostro avviso, la sperimentazione, anche per motivi di ottimizzazione delle risorse, dovrebbe essere orientata all'utilizzo di strumenti esistenti piuttosto che alla creazione di nuovi strumenti che non è detto saranno in futuro apprezzati e utilizzati dai clienti finali.

Punto 6)

Si concorda, anche perché il ruolo dei nuovi smart meter elettrici sarà fondamentale in un sistema di telettura/telegestione multiservizio.

Punto 7)

Si concorda in linea generale ponendo però l'attenzione sui seguenti aspetti:

- Pur utilizzando frequenze normate a livello Europeo (es. 868Mhz), è ammissibile, ad esempio per i contatori acqua, l'utilizzo di protocolli sw personalizzati per ottimizzare la durata delle batterie, purché applicando i requisiti del punto 3.16 ?
- Riguardo all'utilizzo di tecnologie e protocolli non proprietari: è ammissibile l'utilizzo di standard de facto ?

**Q11. Osservazioni in merito alle modalità di riconoscimento dei costi della sperimentazione?**

Punto 3.33)

Trattandosi di sperimentazione per la quale dovranno essere indicati i costi in fase di presentazione del progetto, non si condivide l'ipotesi di calmierare il costo del misuratore ad un massimo del 150% del costo standard.

**Q13. Si invita a fornire elementi informativi utili al dimensionamento del contributo una tantum sopra descritto.**

In assenza di un progetto, che non potrà essere predisposto prima dell'uscita della delibera (e a tale proposito i tempi indicati al successivo punto 4 sembrano essere eccessivamente ristretti), è difficile ipotizzare quali saranno le voci di costo in maniera precisa.

\*\*\*

Ausplicando che le osservazioni qui formulate possano rappresentare per l'Autorità un contributo interessante ed utile e dichiarandoci come sempre a completa disposizione per fornire ogni eventuale ulteriore chiarimento, porgiamo cordiali saluti.

**ASSOGAS**  
**Associazione Nazionale Industriali**  
**Privati Gas e Servizi Collaterali**